



NIDI:

UN GRANDE SCIOPERO!



La **massiccia adesione** allo sciopero di ieri dimostra quanto era giusto dare un segnale forte a questa Amministrazione, che rifugge da ogni confronto e che si è fatta rappresentare da **tre cordoni di polizia**, chiamati a fronteggiare non pericolosi facinorosi ma le/i collaborat* e le/i educat* dei suoi nidi.

Ma grazie alla forza de* partecipanti al corteo e alla mediazione dei consiglieri Piazza, Foresti, Palumbo (gli stessi che hanno sollecitato l'amministrazione ad incontrare le OO.SS. per organizzare la riapertura di settembre) e Campaniello, alla fine **una rappresentanza dei sindacati che hanno indetto unitariamente lo sciopero è stata ricevuta da tutti i capigruppo**, che hanno finalmente **ascoltato i reali problemi e motivazioni de* lavorat***, prendendo consapevolezza che la responsabilità della situazione attuale ricade totalmente sull'Amministrazione Comunale.

Infatti la **decisione improvvisata e rischiosa dell'apertura di queste tre settimane** di centro estivo per bimbi da 9 a 36 mesi è solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso, perché c'è una vertenza aperta da un anno (da giugno 2019) che l'A.C. continua arrogamente a bloccare. Una vertenza in cui c'è in ballo l'organizzazione dei nidi, la loro gestione, nonché i centri estivi: l'A.C. ha eliminato IES, ma poi tutto è rimasto come prima, perché il problema vero è la **totale mancanza di una politica educativa**.

Si è riempita la bocca del sistema 0-6, ma nulla è più diverso a Bologna di scuola dell'infanzia e nido, per orario, calendario scolastico/educativo, centri estivi, Regolamenti delle 2 istituzioni.

Ma a loro **non interessa discutere con le/i lavorat*** di ciò che veramente potrebbe migliorare il lavoro e il servizio, ma pare avere **una sola ossessione**: fare lavorare obbligatoriamente e non volontariamente il personale nei centri estivi oltre il calendario educativo, ed aumentare i carichi di lavoro e le competenze al personale collaboratore.

E per questo abbiamo visto quanto sia disposta a tutto: a **chiudersi nelle segrete stanze**, a **evitare il confronto con le mille proposte de* lavorat*** e dei rappresentanti sindacali non allineati ai diktat, fino alle mosse più indegne, come **sobillare e mettere i genitori** (e addirittura le forze dell'ordine!) **contro le/i lavorat***.

Infine, sono **inaccettabili le dichiarazioni sullo sciopero rese dalla Assessora Zaccaria**, secondo la quale non sarebbe il momento di "inasprire i toni" ma di "rimboccarsi le maniche", **come se educat* e collaborat* non stessero in questo preciso momento dando comunque il massimo nei centri estivi** e come se lo sciopero non fosse l'inevitabile conseguenza della chiusura dell'amministrazione ad ogni confronto con i lavoratori!

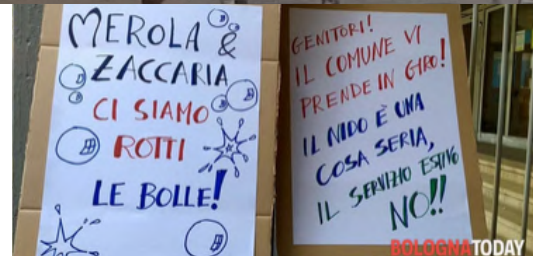
È ora che **l'amministrazione decida cosa vuol fare**, perché non siamo più disponibili a trattare questioni squisitamente politiche con un personaggio che, impropriamente impersona tre ruoli, Direttore generale, capo di gabinetto e responsabile delle relazioni sindacali, che di educazione e di scuola non sa assolutamente nulla, che decide a sua discrezione chi ascoltare, con metodi non degni di un'amministrazione democratica.

Quindi, **questo sciopero è solo l'inizio** di un'azione ferma e decisa per l'immediata riapertura di una vertenza estremamente importante, nella quale **chiamiamo i genitori al nostro fianco**, perché i loro e i nostri interessi sono convergenti.

La situazione di settembre va affrontata subito, nella chiarezza e con il massimo coinvolgimento e valorizzazione del personale e delle rappresentanze sindacali.



ORI. EDUCATRICI BOLOGNA IN SCIOPERO:



SETTEMBRE È DOMANI!